

SICILIA - Nei confronti del Parlamento e del governo

Mozione comunista all'ARS sollecita iniziative per la riconversione industriale

Chiesto l'invio di una delegazione unitaria a Roma Riunione dei partiti sugli enti economici della Regione

All'assemblea della Scindustria

Carli definisce «pure illusioni» gli interventi per il Mezzogiorno

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Guido Carli ha svolto questa mattina all'assemblea della Scindustria una esposizione della linea confindustriale, accentuando gli aspetti antimerdionali...

La consultazione della Scindustria a scadenza che solitamente offre un significativo aggiornamento sullo stato dell'economia e sugli orientamenti degli imprenditori dell'isola...

Carli ha risposto dalla tribuna palermitana alle questioni sollevate e rinviate sul problema dell'industria nel Sud riproponendo in Sicilia che pagherebbe col Mezzogiorno in maniera ancora più grave gli effetti di tale politica...

La prima parte del discorso di Carli è stata dedicata ad un riassunto della storia economica italiana dal '50 ad oggi in cui il rifiuto del cosiddetto «boom» italiano è dovuto principalmente agli operai organizzati nel sindacato...

Differente era stato il tono e il senso degli altri interventi pronunciati all'apertura della seduta della Consind, il saluto del Presidente della Regione Bonfiglio e la relazione del presidente degli imprenditori siciliani, Felice Siracusanu.

Dal conto suo Siracusanu aveva prognosticato una iniziativa meridionalista più efficace, e più in particolare aveva proposto di «collegare» la speculazione edilizia e la politica di legislazione per il Mezzogiorno al programma di riconversione industriale...

Dalla nostra redazione

Una coerente azione del governo regionale per far sentire la voce della Sicilia nel dibattito sulla riconversione industriale è stata presentata con una mozione — primo firmatario il compagno On. Michele Russo — presentata questa mattina dal gruppo parlamentare comunista all'ARS.

Il documento è volto ad impegnare il governo regionale a prendere le «necessarie iniziative nei confronti del governo centrale e del Parlamento perché vengano accolte le indicazioni fornite dalla Commissione parlamentare per il Mezzogiorno e dal Comitato di rappresentanti delle regioni meridionali».

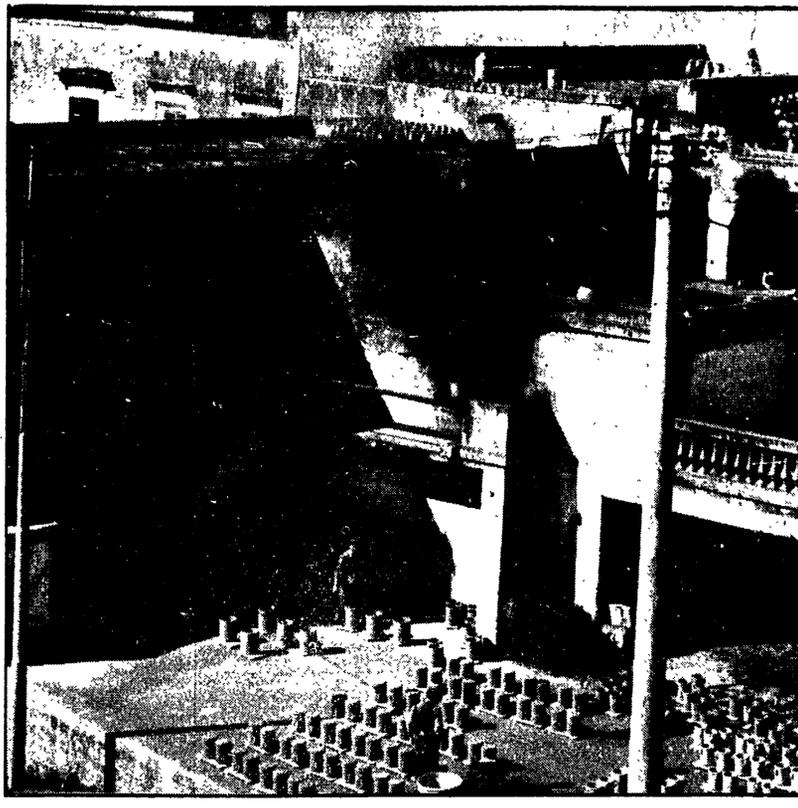
In altre parole viene sollecitata quella delegazione a Roma dei partiti costituzionali siciliani che era stata concordata all'atto della formazione del governo Bonfiglio. Intanto la mozione richiede anche un'iniziativa specifica dell'Assemblea regionale, attraverso la riunione congiunta della Commissione Bilancio e Programmazione e della Commissione Industria, la cui convocazione viene chiesta al presidente dell'ARS, per discutere nel merito l'articolato del disegno di legge del governo.

I parlamentari comunisti rilevano nel documento come il disegno di legge Andreotti, pur riaffermando la centralità della questione meridionale, ne vanifica nell'articolo 1, al punto 1, l'obiettivo del necessario riequilibrio Nord e Sud. Si rendono necessari, dunque, «ricordi» tra il disegno di legge e la nuova legge sul Mezzogiorno.

Intanto, il problema degli enti economici regionali era stato affrontato nel corso di una riunione dei partiti costituzionali. Anche in questa occasione la delegazione del PCI ha sollecitato il governo Bonfiglio a rendere onore all'impegno della delegazione a Roma dei partiti costituzionali. Nel corso dell'incontro si sono concordati alcuni impegni per la prevista ristrutturazione degli enti e delle loro aziende della Regione si limiterà ad assicurare il 30% delle somme occorrenti; il resto dovrà essere reperito sul mercato finanziario.

L'Assemblea ha inoltre intrapreso la discussione e l'esame degli articoli del rendiconto generale per l'esercizio 1975, relatore il compagno On. Giuseppe Chessa, col quale viene reso agile un avanzo di 74 miliardi e mezzo che potranno essere utilizzati per finanziare nuove iniziative legislative. L'ARS ha pure designato i rappresentanti della Regione per il Consiglio di amministrazione RAI-TV. Giuseppe Cipolla (PCI), Ferdinando Mannino (DC) e Giacinto Lentini (PSI).

La nascita di Benvenuto. Angela Fanni, 23 anni, madre di due bambini, in avanzato stato di gravidanza, è stata colta dalle doglie nell'appartamento che ha occupato abusivamente, con la sua famiglia in un palazzo di via Logudoro già destinato alla speculazione edilizia. Da qualche tempo requisito da senza tetto.



Ceramiche degli artigiani di Grottafate poste ad asciugare al sole. In questo comune come in tanti altri nel sud l'artigianato costituisce una valida risorsa economica scarsamente valorizzata per la carenza degli interventi pubblici

Riconversione nel Mezzogiorno: quale il ruolo delle piccole e medie imprese e dell'artigianato

Le possibilità ci sono, bisogna programmare

Ne discutono in questi giorni a Matera gli assessori all'Industria delle Regioni Basilicata, Puglia, Calabria, Abruzzo e Molise - Questi settori vanno considerati fondamentali per la ripresa e per realizzare una più equa distribuzione delle risorse

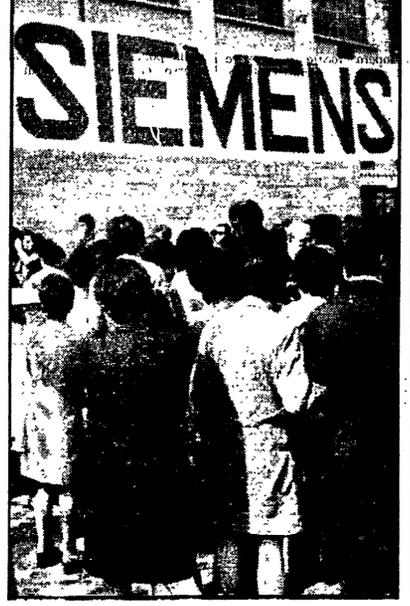
Dal nostro inviato

MATERA, 18. Gli assessori regionali per l'Industria della Basilicata, Puglia, Calabria, Abruzzo e Molise si sono incontrati oggi a Matera per discutere della riconversione industriale e dell'artigianato della Regione Basilicata.

L'assessorato regionale all'Industria e all'artigianato della Regione Basilicata, Vincenzo Viti, nella relazione svolta questa mattina, affrontando i problemi della riconversione e della ristrutturazione dei grandi gruppi, ha detto che questi non devono avvenire a spese delle aziende filiali e degli stabilimenti periferici localizzati nel Mezzogiorno, ma devono essere frutto di un censimento del personale in servizio; ad inquadrare gli impiegati nelle qualifiche funzionali istituite con la riforma burocratica e ad assegnare a vari assessorati e ai ruoli tecnico-amministrativi lo stesso personale.

Più specificamente questa iniziativa delle Regioni meridionali che si incontrano qui a Matera, ha lo scopo di indicare una politica regionale di sviluppo per la piccola e media industria e l'artigianato, partendo dalla premessa politica che le Regioni «ha detto Viti» devono considerare le piccole imprese come uno degli strumenti più importanti per attuare gli obiettivi di sviluppo economico e sociale.

Manifestano a Chieti studenti dell'IPC. Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Ferdinando Galiani» di Chieti, che, così in lotta da sabato scorso, sono da lunedì riuniti in assemblea permanente, hanno dato questa mattina, nonostante l'improvvisazione del momento, ad un corteo lusinghiero una volta contro la gravissima carenza di aule, problema che si trascina ormai da una decina di anni.



Operai della Sii Siemens all'ingresso della fabbrica

Una conferma del professore Giuseppe Palazzotto dopo la denuncia de «L'Unità»

La «Sit-Siemens» non ha collaborato

Riceviamo questa lettera dal professor Giuseppe Palazzotto direttore sanitario del Centro ospedaliero per la cura dei tumori di Palermo, che venne chiamato in causa da una precedente polemica tra il nostro giornale e la direzione dello stabilimento Sit-Siemens dove si verificò il caso della morte per leucemia dell'operaio Antonio Lupica.

«In riferimento ad una lettera incitata dalla Sit-Siemens il 15 ottobre 1976, vorrei puntualizzare che l'intervento del professor Romano nella riunione tenuta alla Camera di Commercio il 7 agosto 1976 tendeva a precisare la mancata collaborazione da parte dell'azienda «Sit-Siemens al proseguimento dell'attività di colpolocazione, dopo che erano già state esaminate 177 lavoratrici. In particolare, della mancata collaborazione si concretizzava nell'impossibilità di poter effettuare i necessari interventi di educazione sanitaria, ovvia premessa perché ogni campagna di medicina preventiva abbia successo.

«Aggiungo, inoltre, che ogni tentativo di dialogo tra questa direzione sanitaria e l'amministrazione dell'azienda (previsto tra l'altro dall'articolo 2 della convenzione stipulata) è sempre risultato vano.

«Si precisa, inoltre, che in data 30 agosto 1976, come da convenzione (articolo 4) che prevede un aggiornamento trimestrale dell'attività svolta, è stata inviata da parte del Centro tumori una relazione sanitaria che non poteva significare nessuna interruzione del servizio. Sappiate, pertanto, che alla estrema pressione del regista, l'intervento del professor Romano non abbia fatto seguito altrettanta precisione nel ricevere l'intervento successivo, nella stessa riunione, del sottoscritto, che ha offerto la più completa disponibilità attuale e per l'avvenire dell'ospedale.

«Sappiate infine che venga sottolineato parzialmente un intervento che tocca essere sociale di stimolo a una attività preventiva e sociale del nostro Centro».

Il direttore sanitario, professor Giuseppe Palazzotto.

Nonostante un'improvvisa e inspiegabile ritrattazione del consiglio di delegati

La Procura di Chieti indaga su «Villa Pini»

Gli stessi firmatari della clamorosa denuncia alcuni giorni fa hanno reso pubblico un comunicato che afferma l'esatto contrario della nota precedente - Fatti incontestabili - Una dichiarazione di Domenico Pulcina, segretario regionale ospedalieri

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 18. Il consiglio dei delegati della casa di cura per malattie mentali «Villa Pini» di Chieti che alcuni giorni fa si rese promotore di una pubblica accusa nei confronti della titolare della clinica, signora Mara Domenica D. Battista, denunciando gravi carenze strutturali e terapeutiche, ha improvvisamente e inspiegabilmente ritrattato un secondo documento in cui ritrattava

Manifestano a Chieti studenti dell'IPC. Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Ferdinando Galiani» di Chieti, che, così in lotta da sabato scorso, sono da lunedì riuniti in assemblea permanente, hanno dato questa mattina, nonostante l'improvvisazione del momento, ad un corteo lusinghiero una volta contro la gravissima carenza di aule, problema che si trascina ormai da una decina di anni.

eternamente tutto quanto aveva affermato nel suo allucinato atto di accusa. I firmatari della prima denuncia hanno infatti redatto un nuovo scritto — inviato alle stesse autorità, gli stessi enti e, stessi partiti politici — in cui si erano rivolti per formulare le proprie accuse nei quali dichiarano di non aver mai avuto modo di assistere a punizioni e a maltrattamenti. «A nostro giudizio — si legge nella nota — nella casa di cura la pulizia e l'igiene sono sempre state rigorosamente effettuate da parte di tutto il personale, e alla luce di elementi nuovi, anche le altre accuse sono venute a cadere».

Un voltafaccia completo, dunque, ma troppo repentino per riuscire davvero a convincere di dover prestare fede a questo nuovo documento che all'origine è denuncia. Come è possibile infatti che nel giro di così poche ore il consiglio dei delegati di Villa Pini si sia rimangiato tutto il contenuto di un atto coraggioso, elaborato con serietà e con cura prima di renderlo pubblico? E' vero che i proprietari e i responsabili

della clinica avevano subito contrattato alle accuse nei loro confronti, minacciando a loro volta di redigere una denuncia contro i firmatari del documento ritenuto «diffamatorio», ma nessuno si attendeva una «resa» così immediata e così incondizionata.

«Ci deve essere sotto qualcosa di molto grave che li ha spinti ad agire così», sostiene Domenico Pulcina, segretario regionale del sindacato ospedaliero della CGIL. Mi sono incontrato proprio questa mattina con alcuni di loro — afferma il sindacalista — e avevano il morale a pezzi per il gesto con cui hanno in un certo senso rischiato di gettare discreditato sull'intero movimento sindacale. Forse si sono sentiti isolati e anche a stessa ubbidienza della clinica, a parecchi chilometri di distanza dal centro abitato, ha provocato in loro la sensazione di dover fare i conti da soli con la reazione padronale. Essi invece — continua Pulcina — devono sapere di poter contare in qualsiasi momento con il movimento sindacale.

«Ritrattazioni o no, e quali che siano stati i reali motivi che hanno spinto il consiglio dei delegati a rimangiarsi tutto (e' chi negli ambienti sindacali cittadini non è stata ad interpretare l'occasione di fare chiara luce sull'accaduto».

Resta perciò valida la richiesta della commissione di sicurezza sociale del PCI di Chieti che fermava la necessità di una verifica e di una revisione della convenzione tra Villa Pini e l'amministrazione provinciale.

Franco Pasquale

Cosenza: Tortorella all'inaugurazione del «Centro studi»

COSENZA, 18. Il compagno Aldo Tortorella, responsabile della commissione culturale del partito, sabato prossimo 20 novembre sarà a Cosenza per la inaugurazione del «Centro studi e interventi culturali». Oltre al compagno Tortorella interverranno anche i compagni docenti universitari on. Rosario V. Gari (università di Firenze), Giuseppe Vacca (università di Bari) e Francesco Valentini (università di Roma).